

RELAZIONE ANNUALE 2020
Scheda di sintesi

PREFAZIONE

Contiene una presentazione, a firma del Direttore Centrale, della pubblicazione e dei principali temi operativi illustrati nel *report*.

I PARTE – STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

La prima parte dell'Annuale illustra dettagliatamente il fenomeno criminale del traffico di droga in Italia con riferimento, in via prioritaria, alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio da questa Direzione Centrale.

Il quadro di situazione inerente al 2019 non si distacca significativamente da quello degli anni precedenti anche se alcuni aspetti richiedono un cenno di approfondimento.

Resta praticamente immutato il dato complessivo delle operazioni antidroga e quello delle denunce all'Autorità Giudiziaria: la situazione che emerge è pressoché speculare al 2018. Per le operazioni antidroga, il dato è il secondo più elevato di sempre, mentre per il numero delle denunce, il valore è in linea con gli esiti della serie decennale. Gli scostamenti registrati, in positivo e in negativo (-2,93% per le segnalazioni e 0,70% per gli interventi di polizia) rappresentano oscillazioni non indicative di un'effettiva modificazione del contesto operativo.

Il dato dei sequestri di droga mostra invece una vistosa flessione rispetto all'anno precedente: dalle 123 tonnellate di stupefacente rinvenuto nel 2018, si è scesi a poco meno di 55, con una calo percentuale di oltre la metà (-55,66,%) che ha riallineato il quantitativo complessivo del 2019 ai volumi intercettati negli anni precedenti al 2013.

I decrementi riguardano quasi tutte le sostanze, con eccezione della cocaina delle droghe sintetiche. Spiccano, in particolare, gli scostamenti negativi riferibili ai derivati della cannabis, tanto per quanto riguarda l'hashish (-73,25%), che per la marijuana (-39,83%) e la presentazione in piante (-57%).

Un'analisi ancor più particolareggiata evidenzia, nonostante tre importanti sequestri per circa 13 tonnellate complessive di cannabis operati in mare, nelle acque del Canale di Sicilia e al largo delle coste di S.M. di Leuca, tra aprile e maggio 2019, una sensibile flessione dei sequestri di questa sostanza nelle acque nazionali e internazionali, sia dell'area tirrenica che di quella adriatica, per oltre 41 tonnellate.

Gli approfondimenti degli analisti e l'andamento dei sequestri dell'anno in corso potranno dire se si tratti di un risultato contingente oppure se, più che una vera e propria inversione di tendenza nei flussi illeciti, ci si trovi di fronte ad una possibile rimodulazione delle rotte e delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente.

Anche l'eroina mostra uno scostamento decisamente negativo (-37%) rispetto al 2018. In questo caso, però, la flessione appare meno significativa, tenuto conto che lo scorso anno, per questo tipo di droga, era stato registrato un incremento particolarmente consistente dovuto innanzitutto al rinvenimento di una ingentissima partita di circa 270 kg nel Porto di Genova. A riprova di tale osservazione, il dato dei sequestri di questa sostanza nella rilevazione decennale resta in linea con la media dell'ultimo quinquennio.

Quanto agli scostamenti positivi, un vistoso aumento si registra per la cocaina che, in termini assoluti, quasi triplica i volumi caduti in sequestro rispetto al 2018 (+127,2%), raggiungendo la quota record di 8,4 tonnellate sottratte al mercato illegale. Nella serie decennale, si tratta del quantitativo più alto dal 2010 ad oggi, anche laddove non si conteggino due consistenti sequestri operati a gennaio e novembre, rispettivamente nei Porti di Genova e Gioia Tauro, per oltre 3,2 tonnellate complessive. Che la diffusione della cocaina rappresenti un fenomeno in netta e vertiginosa crescita e sempre di più il principale business dei maggiori sodalizi criminali nazionali e internazionali, si rileva anche dai dati relativi alle operazioni di polizia e alle denunce per questa specifica sostanza, che si collocano entrambi al livello più alto nelle rispettive rilevazioni decennali.

Discorso a parte richiedono le droghe sintetiche. Anche se le quantità sottoposte a sequestro appaiono tutto sommato ancora contenute, l'incremento registrato (+95,62% per la presentazione in dosi e +32,16% per la presentazione in peso), conferma la crescente diffusione di questo tipo di psicotropi soprattutto tra i più giovani. La minaccia, anche per un sostanziale disimpegno da tali traffici delle criminalità organizzata, non è ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, già nei prossimi anni, il dispositivo di contrasto dovrà fare i conti con questo fenomeno e con le sue insidiose modalità di implementazione dell'offerta: ordini telematici e transazioni via web che utilizzano per recapitare lo stupefacente il sempre più vorticoso sistema delle spedizioni postali nell'era dell'e-commerce.

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno della cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica originate da una costante manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a controllo, prodotte con l'obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali. Nell'anno in esame, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce del Dipartimento per le Politiche Antidroga, con il quale la DCSA collabora in qualità di Unità di progetto, ha potuto individuare - anche grazie alle segnalazioni provenienti dalle Forze di Polizia - 15 molecole di nuova composizione non "tabellate" (principalmente cannabinoidi, catinoni e oppioidi), già presenti in prodotti psicoattivi destinati al consumo.

Benché tali sostanze non siano oggi ancora particolarmente diffuse nel nostro Paese, è necessario tenere alto il livello di attenzione per evitare di essere colti di sorpresa da nuovi fenomeni di consumo che per alcuni Stati oltreoceano rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica.

Anche il dato relativo agli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nonostante una leggera flessione (-3,48%), è in linea con la rilevazione dell'anno precedente: il loro numero, 13.775 unità, di cui oltre 9.650 in stato di arresto, continua a rappresentare poco più di un terzo (39,45%) di tutti i denunciati per questo tipo di reato e si colloca tra i più alti mai registrati nella rilevazione decennale se si escludono, per valori non di molto superiori, le due ultime annualità.

Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria - per gran parte di provenienza marocchina, albanese, nigeriana, gambiana, tunisina e senegalese – addetta alla distribuzione dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali. Laddove, invece, si prenda in considerazione la partecipazione al medesimo reato nella sua dimensione associativa, il numero degli stranieri, pur evidenziando un piccolo incremento percentuale (+7,58%) rispetto al 2018, si attesta appena sopra le 860 unità.

Per il secondo anno consecutivo una specifica sottolineatura è da riservare al numero di minorenni, italiani e stranieri, coinvolti nelle operazioni di cessione dei derivati della cannabis (hashish e marijuana). Benché, come accennato, la rilevazione dei sequestri di queste sostanze mostri un vistoso decremento, anche nel 2019 il numero dei responsabili del reato di spaccio (958 unità complessive, di cui 808 italiani e 150 stranieri) di tali derivati, si conferma decisamente elevato rispetto ad altre tipologie di sostanze (224 unità per la cocaina e appena 27 per l'eroina). Si tratta di un dato da monitorare con attenzione anche in futuro, tenuto conto non solo dell'età dei denunciati ma anche della diffusione di tali sostanze nei fenomeni di consumo che riguardano più da vicino la popolazione giovanile.

Continua, per il terzo anno consecutivo, il trend crescente delle morti per overdose che, con un ulteriore incremento pari a 37 unità raggiunge quota 373, con un aumento dell'11,01% rispetto all'anno 2018. In oltre la metà dei casi, la causa del decesso è da attribuire al consumo di oppiacei (169 casi all'eroina, 16 al metadone, 1 al fentanil, e 1 alla morfina). Dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, sono complessivamente 25.780 i morti causati dal consumo di stupefacenti. L'andamento in atto è un fenomeno estremamente preoccupante, sul quale gli analisti e gli esperti delle diverse discipline dovranno continuare ad interrogarsi per individuare le cause e porre un argine non solo sul piano della repressione del traffico e dello spaccio.

Chiude il capitolo un'articolata panoramica di dati statistici (denunce, operazioni, sequestri etc.) ripartiti su base regionale e, per la prima volta, vengono prese in esame le Città Metropolitane “enti territoriali di area vasta” disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56, che da sole hanno registrato il 45,10% delle sostanze sequestrate, il 50,72% delle operazioni antidroga e il 48,37% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

II PARTE – IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

Descrive ed analizza il fenomeno del traffico internazionale delle sostanze stupefacenti, fornendo, attraverso i flussi informativi provenienti dagli Esperti per la Sicurezza di estrazione antidroga e i dati prelevati dai *report* di importanti Organi e Agenzie internazionali, un'istantanea – a livello

mondiale – della situazione del narcotraffico, con cenni che vanno dalla coltivazione e produzione delle sostanze stupefacenti alle rotte d'importazione verso i luoghi di distribuzione e spaccio, dai livelli di consumo nelle diverse aree geografiche ai risultati dell'azione di *Law Enforcement*.

In particolare, l'elaborato, diviso in sezioni, offre per ciascuna delle principali sostanze stupefacenti, oppiacei (eroina), cocaina, derivati della cannabis (hashish e marijuana), droghe sintetiche (amfetamina, metamfetamine ed ecstasy) e Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) una ricognizione efficace delle aree e dei volumi di produzione, quantificando, sulla base dei dati statistici più aggiornati, i progressi degli Stati nelle attività di eradicazione delle colture e smantellamento dei laboratori clandestini per la sintesi delle sostanze.

Consente, inoltre, di apprezzare, gli scostamenti positivi e negativi nei consumi da parte della popolazione mondiale con una particolare attenzione alle situazioni emergenti e di rilevanza epidemiologica nell'ambito di questo fenomeno.

Una cura particolare è stata posta nella descrizione delle più importanti direttrici del traffico che dai luoghi di produzione trasferiscono, anche attraverso complesse triangolazioni, le partite di stupefacente negli Stati dove è più consistente e sostenuta la domanda di droga. Anche in questo caso, un approfondimento è riservato alle implicazioni di carattere criminologico e ai fenomeni di inquinamento sociale, come il riciclaggio dei proventi del narcotraffico, che attingono i territori interessati dal transito della droga.

Il capitolo si chiude con i *focus* predisposti dagli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. di stanza nelle aree sensibili del narcotraffico.

III PARTE – ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A.

Riporta l'attività istituzionale della Direzione per quanto concerne, in particolare, lo sviluppo dei rapporti internazionali.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento sarà annotato per l'intervento dei referenti della Direzione Centrale in alcuni eventi di grande spessore nella pianificazione degli indirizzi strategici per il contenimento del narcotraffico e degli altri fenomeni connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Si tratta, in particolare, dei lavori della 62a Sessione della Commission on Narcotic Drugs (CND) delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna dal 14 al 22 marzo 2019, dedicati alla commemorazione del decennale della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione del 2009, nel corso dei quali è stata formalmente adottata una dichiarazione ministeriale contenente gli impegni assunti dagli Stati membri per accelerare l'attuazione delle politiche concordate nell'ultimo decennio, attraverso un rafforzamento del sistema di raccolta dati e un approccio bilanciato, multidisciplinare e basato sull'evidenza scientifica.

I referenti della DCSA hanno anche partecipato ad importanti meeting in ambito INTERPOL. Durante il "2nd INTERPOL Global Conference on Illicit Drugs", tenutosi a Città del Capo, tra il 17

e 19 settembre 2019, è stata sottolineata l'importanza che tutti i Paesi aderiscano alle piattaforme "Drug Analysis File" e "Relief Database", destinati alla raccolta dei dati e delle informazioni afferenti ai sequestri di stupefacenti effettuati a livello internazionale. A latere della Conferenza, si è tenuto un incontro bilaterale tra la delegazione della DCSA e una rappresentanza INTERPOL, nel corso del quale sono state gettate le basi di un ambizioso progetto, di cui l'Italia potrebbe essere capofila, teso al contrasto del traffico di stupefacenti lungo la Rotta del Sud, con il coinvolgimento dei Paesi dell'Africa Orientale interessati da questa rotta.

A livello europeo, la DCSA ha preso parte ai lavori del G7-Gruppo Roma/Lione, sotto la Presidenza di turno francese, nell'ambito del sottogruppo LEPSG (Law Enforcement Projects Sub Group), i cui incontri, tenutisi a Parigi nei mesi di marzo ed ottobre, si sono conclusi con il formale impegno da parte dei Paesi partecipanti di potenziare il monitoraggio della vendita di droghe sintetiche su internet e di intensificare gli sforzi per promuovere una risposta internazionale a questo fenomeno.

A livello bilaterale, a riprova della grande vitalità dell'Ufficio sulla ribalta internazionale, sono stati avviati negoziati per la sottoscrizione di accordi tecnici in materia di lotta al traffico illegale di stupefacenti, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa della stessa DCSA, con il Canada, la Macedonia del Nord, la Federazione Russa, il Tajikistan e il Ghana.

Anche grazie alla qualificata attività degli Esperti per la Sicurezza, sono stati intraprese trattative con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Ecuador, Ghana, Marocco, Montenegro, Romania, Ucraina, Uzbekistan, per la predisposizione di Memorandum Operativi Antidroga (MOA), volti a tesi a promuovere la pianificazione di iniziative investigative congiunte contro il traffico della droga e dei relativi precursori.

Al culmine di queste attività negoziali, nell'anno in esame, si è pervenuti alla sottoscrizione da parte del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, su delega del Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, del Protocollo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza con il Comando dell'Intelligence Navale della Marina Militare della Repubblica di Colombia per la cooperazione nella lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori, avvenuto a Roma, nell'ottobre del 2019 e del Protocollo d'Intesa tra lo stesso Dipartimento e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe della Repubblica Dominicana sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori, conclusosi a Santo Domingo nei primi giorni del 2020.

L'anno 2019 sarà anche ricordato per due iniziative progettuali avviate dalla DCSA con il citato Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'ambito di altrettanti Accordi di collaborazione interistituzionale, hanno trovato collocazione i progetti esecutivi "ICARUS" ed "Hermes", predisposti allo scopo di valorizzare ogni possibile sinergia tra il DPA e la DCSA e di accrescere esponenzialmente l'efficacia delle rispettive proiezioni in uno scenario operativo costituito dagli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali.

Con il primo, ormai in avanzata fase di esecuzione, sono state messe a punto talune iniziative per portare a maggiori livelli di efficienza le attività di contrasto al narcotraffico, la produzione di dati per l'analisi più completa e tempestiva dei fenomeni correlati e la prevenzione, soprattutto con riferimento al mondo della scuola e alla popolazione giovanile.

Tra le attività a carattere divulgativo che hanno caratterizzato tale collaborazione non si può non evidenziare l'organizzazione e lo svolgimento, nel mese di novembre, presso il Centro Congressi

dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, di un workshop in materia di droghe sintetiche e di Nuove Sostanze Psicoattive, nel quale è stato possibile fare il punto sulla preoccupante diffusione, tra gli altri, del famigerato Fentanil. Rivolto a tutti gli operatori del settore, l'evento, di portata nazionale, ha registrato la presenza del Capo della Polizia-Direttore Generale della P.S. e del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e la partecipazione di altissimi rappresentanti delle agenzie internazionali, delle Istituzioni, delle Forze di Polizia e del mondo scientifico-universitario.

Con il secondo, sottoscritto nel novembre scorso, si vuole conseguire l'ambizioso obiettivo di fronteggiare l'importazione e la commercializzazione delle sostanze stupefacenti, soprattutto di derivazione sintetica, attraverso il monitoraggio e il controllo delle spedizioni postali gestite da corrieri pubblici e privati, lo sviluppo di una nuova expertise in grado di affrontare tale minaccia e l'addestramento di un'aliquota di operatori di Polizia agli specifici controlli nonché all'impiego di tecnologie avanzate e di software per l'analisi del rischio. Gli esiti di queste campagne di controlli contribuiranno al potenziamento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce al fine di prevenire il diffondersi di nuovi fenomeni di consumo potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.

Nello stesso capitolo si parla del sostegno tecnico-logistico a vantaggio degli Uffici e Comandi che svolgono attività di polizia giudiziaria nel settore del contrasto del narcotraffico sul territorio nazionale, della formazione delle Forze di Polizia e dell'attività legislativa e di consulenza normativa.

Come per i passati anni, si è provveduto ad evidenziare – in apposite sezioni dell'elaborato – anche il lavoro e i risultati raggiunti sia dalla Sezione Precursori che dalla nuova Sezione Droghe Sintetiche e NPS.

Chiude l'Annuale la descrizione delle attività dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale e, in particolare, delle apprezzate iniziative di prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti svolte da un *team* della Direzione Antidroga a favore degli studenti delle scuole di primo e secondo grado di Roma e del suo circondario.